

CATECHESI SULL'ADORAZIONE EUCARISTICA

I

La prima cosa da dire sull'Adorazione Eucaristica è il suo profondo legame con la S. Messa.

Tutto quanto è legato all'Eucaristia nasce dal memoriale della sua santa istituzione:

“La vigilia della sua passione, Egli prese il pane ... rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse: PRENDETE E MANGIATENE TUTTI ...”

Il mistero della Redenzione nasce dalla consegna di Gesù, ricca di amore, nelle mani del Padre e degli uomini: “(Egli), alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. ... per loro io consacro me stesso” (Gv 17,1-2.19).

Questo Mistero della Fede è al cuore della celebrazione, della preghiera, della vita della Chiesa e di ogni cristiano. Non per niente il centro della S. Messa è nella Preghiera Eucaristica, che si compone di

- un Prefazio (tranne la terza)
- il Memoriale – Consacrazione
- le Intercessioni.

La nostra partecipazione all'Eucaristia non è esterna: per il Battesimo, infatti, noi tutti siamo stati “tuffati” nel mistero del Padre, del Figlio, dello Spirito santo e siamo divenuti *partecipi della natura divina* (2Pt 2,4: “ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina”).

Essere battezzati vuole dunque dire essere spalancati a questo Mistero, per cui si stabilisce una sorta di *connaturalità* tra noi e il Cristo, grazie al quale siamo divenuti figli e per mezzo del quale si avvera ogni preghiera. Come ci ricorda S. Agostino, Gesù Cristo prega per noi, prega in noi, è pregato da noi: «Prega per noi come nostro sacerdote, prega in noi come nostro capo, è pregato da noi come nostro Dio».

Le Specie eucaristiche sono il segno palpitante del Dono che rimane e ci attira al cuore di Dio.

L'Adorazione eucaristica deriva dalla Messa e alla Messa conduce. L'Adorazione non è solo dono offerto ai fedeli per la continuazione della contemplazione dopo la Celebrazione eucaristica, ma è un atteggiamento interiore, spirituale, che ben dispone alla stessa Celebrazione.

Nel corso dei secoli non sono mancate le contestazioni e le obiezioni su questo legame e sull'importanza dell'Adorazione eucaristica. A queste ha sempre risposto la Chiesa ed anche di recente il nostro Santo Padre Benedetto XVI, come ha ricordato il Cardinale Albert Malcolm Ranjith, Arcivescovo di Colombo (Sri Lanka), nel corso del Convegno "Adoratio2011" (Roma, 20 - 23 giugno 2011).

“Il Papa – commenta l'Arcivescovo di Colombo - spiega l'adorazione con queste parole testuali: “La parola greca (per adorazione) è proskynesis. Essa significa il gesto della sottomissione, il riconoscimento di Dio come nostra vera misura, la cui norma accettiamo di seguire... la parola latina per adorazione è ad-oratio, contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo amore. La sottomissione diventa unione, perché colui al quale ci sottomettiamo è Amore. Così sottomissione acquista un senso, perché non ci impone cose estranee, ma ci libera in funzione della più intima verità del nostro essere” (Omelia in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, Colonia, 21 agosto 2005).

L'adorazione quindi è sottomissione per amore ed intimità con il Signore. Ciò significa che accogliere il Signore, l'atto che ci permette l'esperienza del Suo amore al massimo livello, invitandoci a stare con Lui, non può aver luogo se non in un clima di adorazione. E anche l'immolazione di Cristo alla consacrazione del pane e del vino, il culmine del Suo sacrificio per amor nostro, non può non essere un momento che esige adorazione. Per cui si può dire che l'Eucaristia richiede adorazione sia durante la celebrazione sia nel ricevere la Comunione. Afferma Papa Benedetto: "la Comunione e l'adorazione non stanno fianco a fianco o addirittura in contrasto tra loro, ma sono indivisibilmente uno... L'amore o l'amicizia sempre portano con sé un impulso di riverenza, di adorazione. Comunicare con Cristo perciò esige che fissiamo lo sguardo su di Lui, permettere al Suo sguardo di fissarsi su di noi, ascoltarlo, imparare a conoscerlo" (God is near us. Ignatius Press, San Francisco 2003, p. 97).

E' in questa luce che dovremmo comprendere la famosa frase di Sant'Agostino: "nemo autem illam Carnem manducat, nisi prius adoraverit; peccemus non adorando" – o "nessuno mangia questa carne senza prima adorarla; pecceremmo se non la adorassimo" (Enarrationes in Psalmos 98,9, CCL XXXIX, 1385). Soltanto l'adorazione infatti apre il nostro cuore verso un senso autentico di partecipazione all'Eucaristia, poiché lo dilata all'esperienza del profondo amore di Dio manifestato nell'Eucaristia e verso un'unione vera e profondamente personale con Cristo al momento della Comunione ("Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" – Ap. 3,20).

In questo senso, le parole del Papa sono chiare: "Ricevere l'Eucaristia significa porsi in atteggiamento di adorazione verso Colui che riceviamo. Proprio così e soltanto così diventiamo una cosa sola con Lui e pregustiamo in anticipo, in qualche modo, la bellezza della liturgia celeste" (Sacramentum Caritatis, 66).

Nel pane eucaristico, divenuto vero Corpo del Signore, gli occhi della fede ci fanno contemplare il mistero di Cristo:

"Dobbiamo confessare che grande è il mistero della pietà:

*Egli si manifestò nella carne,
fu giustificato nello Spirito,
apparve agli angeli,
fu annunziato ai pagani,
fu creduto nel mondo,
fu assunto nella gloria"*

(1Tm 3,16).

Dunque: Incarnazione

Passione e morte

Risurrezione e presenza gloriosa.

L'incarnazione: dall'annuncio dell'angelo al Natale, alla Pasqua.

I Santi hanno contemplato questo alto Mistero → Ad es. S. Francesco e S.ta Chiara d'Assisi. Si potrebbero citare molti testi.

Quando partecipiamo all'Eucaristia veniamo nutriti e vivificati dalla Grazia che ci assimila a Cristo: Croce / Altare; Rendimento di grazie / Culto spirituale; Banchetto dell'Agnello / Comunione.

Accogliamo e, a nostra volta, veniamo vitalmente inseriti nel sacrificio, nel grande ringraziamento e nel mistero di donazione di Gesù adombrato nella Cena: anche noi, divenuti eucaristia siamo mandati come dono al mondo.

Di tutto questo l'Adorazione eucaristica è memoria e segno, e in quanto tale si realizza innanzitutto come tempo di contemplazione amorosa.